

Zanzara tigre: prevenzione innanzitutto

Originaria della Cina, da cui sembra essere stata importata attraverso il commercio di pneumatici usati, la zanzara tigre è ormai presente nella maggior parte delle città italiane. A differenza della zanzara nostrana, la zanzara tigre (il cui nome scientifico è *Aedes Albopictus*) è più piccola e presenta una tipica striatura sulle zampe e sul corpo; caratteristica comune fra le due specie è invece il fatto che è solo la femmina a pungere, per nutrire col sangue le uova che porta in grembo. La puntura provoca ponfi più grandi e dolorosi rispetto alla zanzara comune.

Quando è attiva

La zanzara tigre di solito punge di giorno, preferibilmente al mattino e nel tardo pomeriggio. È attiva da giugno a ottobre, pur con variazioni relative al clima e alla stagione, dopodiché depone uova dette "di resistenza", capaci di superare, anche in assenza di acqua, le rigide temperature invernali e giungere all'estate successiva.

Dopo la puntura, la zanzara necessita di una piccola quantità di acqua per depositare le uova. Tombini, sottovasi, annaffiatoi, teli di nylon o pneumatici abbandonati con acqua stagnante sono i luoghi dove la zanzara tigre deposita le uova. Queste, deposte sulla superficie dell'acqua, una volta sommerse si schiudono. Le larve proliferano nell'acqua e in 6-8 giorni diventano zanzare adulte.

La prevenzione

Per contenere la riproduzione della zanzara tigre è essenziale la prevenzione, che deve essere attuata con l'impegno di ogni singolo cittadino. Poiché è nell'acqua che si sviluppano le larve, è sulle raccolte di acqua che bisogna intervenire in via prioritaria:

§ eliminare, se possibile, dai giardini e dai balconi tutti i contenitori pieni d'acqua (sottovasi, annaffiatoi, ecc.) che rendono possibile la moltiplicazione della zanzara; in alternativa svuotarli una volta alla settimana per interrompere il ciclo di riproduzione.

§ nei ristagni d'acqua che non possono essere svuotati (tombini, scoline, ecc.) la cosa migliore è aggiungere un larvicida biologico atossico a base di *Bacillus Thuringensis* (es. Vectobac DT compresse, Biolarkim pasta liquida) ogni 7/14 giorni.. Questi trattamenti risultano efficaci anche nei confronti delle zanzare comuni.

§ tenere ben rasata l'erba dei giardini, eliminando le sterpaglie;

§ immettere pesci rossi, che si nutrono di larve di zanzara, nelle vasche dei giardini;

§ raccomandare a vicini e amici l'osservanza di queste semplici regole,

§ ricordarsi, prima della partenza per le vacanze, di mettere al riparo dalle piogge tutti i possibili contenitori di acqua e di dare a persona di fiducia l'incarico di proseguire i trattamenti fino al rientro dalle vacanze.

§ È utile anche adottare misure di prevenzione delle punture di insetti: evitare l'uso di profumi e lacche per capelli, utilizzare zanzariere o insettorepellenti (in forma di lozioni, stick, spray, zampironi o fornellini elettrici). Gli insettorepellenti vanno usati rispettando le norme di impiego e vanno evitati da chi ha manifestato in precedenza reazioni indesiderate.

Se si viene punti?

Le punture di zanzara tigre possono causare gonfiori e ponfi pruriginosi di un certo rilievo, a volte accompagnati da dolore e rossore.

Gli accorgimenti sono gli stessi che si adottano per la puntura della zanzara nostrana, vale a dire:

§ Applicare un impacco con acqua fredda o ghiaccio per rallentare l'assorbimento delle sostanze irritanti ed alleviare il dolore (il ghiaccio non va messo a diretto contatto della pelle).

§ Il prurito e la reazione infiammatoria possono essere controllati con una crema a base di idrocortisone oppure con appositi stick dopo-puntura, di libera vendita in farmacia e da impiegare secondo le istruzioni.

§ Non applicare ammoniaca: oltre ad avere un'efficacia non documentata, può rendersi responsabile, se non opportunamente diluita, di irritazioni locali di un certo rilievo.

Presso le farmacie cittadine sono disponibili prodotti larvicidi di facile e sicuro utilizzo, da applicare ciclicamente a tombini e ad altri ristagni d'acqua da maggio a ottobre. Il costo approssimativo del trattamento larvicida per 50 litri di acqua stagnante per l'intera stagione (maggio-ottobre) è di 9 €.

Quando rivolgersi al medico

Quando i provvedimenti sopra descritti non sono di aiuto e i sintomi conseguenti alla puntura di un insetto sono ancora presenti dopo 2-3 giorni.

Se compaiono i segni di una infezione, che va sospettata quando l'area interessata si arrossa, diventa calda e gonfia e si ha febbre.